



L'organo del Duomo Vecchio

Al cantiere di restauro dell'organo, per scoprire il Romanino

Brescia

In Duomo Vecchio visite guidate per ammirare da vicino la cassa lignea e gli affreschi venuti alla luce lo scorso anno

Un'occasione da non perdere è la visita al cantiere di restauro dell'organo Antegnati in Duomo vecchio a Brescia, con la possibilità di ammirare da vicino la preziosa cassa lignea e gli affreschi del Romanino scoperti lo scorso inverno dietro le canne dell'organo. Un'opportunità concentrata in domenica 21, sabato 27 e domenica 28 ottobre, con la regia della Delegazione Fai e dal Gruppo Fai Giovani di Brescia, con il supporto del Comune e della Cattedrale di Brescia, «per riaccendere l'attenzione sul restauro e raccogliere fondi necessari al suo completamento», è stato evidenziato durante la presentazione. «Offrendo la possibilità di conoscere un bene è più

facile affezionarsi e impegnarsi per la sua conservazione: questa è la strategia vincente del Fai che proponiamo anche in questa occasione», ha detto Maria Gallarotti, vice capo delegazione Fai, affiancata dal vicesindaco Laura Castelletti e da Andrea Minessi per il Gruppo Giovani. Grazie all'impegno del Fai, che ha promosso l'organo Antegnati come "luogo del cuore", votato da oltre 20 mila persone, nel 2014 sono iniziati i restauri necessari per salvare il prezioso strumento dal degrado (costo 250 mila euro, la metà coperti dalla Cei, 20 mila euro dal Fai nazionale e i rimanenti locali). Un intervento caratterizzato anche dai 12 inediti musicisti del Romanino affrescati sulla parete e rinfiorati con la rimozione delle canne armoniche. Approfondendo dei ponteggi i visitatori avranno la possibilità di ammirare la struttura dell'organo e gli affreschi del Romanino a distanza ravvicinata, per coglierne dettagli e particolari meno visibili nella normale prospettiva dal basso. Per partecipare è obbligatorio prenotarsi su www.faiprenotazioni.com. Sono previsti tre turni da 15 partecipanti per ogni data (alle 15.30, 16.15 e 17), il contributo richiesto è di 15 euro (10 per gli iscritti al Fai), e andrà a sostenere il cantiere di restauro.

Carlo Guerrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rete contro la povertà cronica

A Pavia il progetto "Oltre la soglia 2.0" argina il disagio crescente

MATTEO RANZINI

«Agganciare» le povertà e prendersi in carico le persone a forte rischio di emarginazione. È l'obiettivo primario del progetto "Oltre la soglia 2.0", messo in campo a Pavia dalla Casa del Giovane assieme al Comune, alla Caritas diocesana, ad Ats e Asst, all'Associazione Agape, alla parrocchia del Ss. Salvatore, all'Associazione Piccolo Chiosso. Le attività sono convogliate in zone "calde" di Pavia dove si concentrano senz'altro ed emarginati: stazione ferroviaria, Galleria Manzoni, sottopasso di piazzale Minerva, l'area della parrocchia del Ss. Salvatore. Il sostegno avviene attraverso interventi di primo soccorso e soddisfacimento dei bisogni primari come l'accoglienza notturna, la mensa, la doccia e la lavanderia; le strutture interessate sono la Mensa del Fratello, l'oratorio di San Mauro, la Casa del Giovane, i dormitori in via Bernardino da Feltrè e in via San Carlo e la cappella del Sacro Cuore (con l'Armadio del Fratello). Il progetto, alla sua seconda edizione, è partito a fine agosto (proseguirà fino alla prossima estate) e in un mese e mezzo di attività ha già preso in carico 61 persone, per il 60% di origine italiana. "Oltre la soglia 2.0" offre una continuità ai progetti di inclusione sociale già attivati a Pavia e mette in rete le varie realtà che



Una rete per i poveri in provincia di Pavia

si dedicano all'assistenza di persone disagiate (usufruggendo dei fondi messi a disposizione dal Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo sociale europeo). La somma stanziata per il progetto è di 183mila euro; per usufruire dei servizi, gli interessati possono rivolgersi agli sportelli di ascolto della Caritas.

Nel 2017 sono state aiutate 157 persone, oggi i numeri aumentano in maniera preoccupante, lo testimoniano i 61 casi in nemmeno due mesi di attività. La povertà, anche a Pavia, sta diventando trasversale colpendo anziani, minori senza famiglia, uomini di mezza età disoccupati; lo conferma anche don Dario Crot-

ti, direttore della Caritas diocesana: «Dal 2008, anno di inizio della grande crisi economica, anche a Pavia la povertà è aumentata e si è "cronizzata". Quando le necessità toccano casa, lavoro e bisogni primari, serve l'impegno di più soggetti in rete tra loro per far fronte a un fenomeno dal tale impatto sociale. Il progetto mette al centro i più vulnerabili e offre assistenza sotto ogni aspetto, dall'orientamento alla mensa». In prima linea nell'iniziativa, la Casa del Giovane nel corso del 2018 sta omaggiando la figura del suo fondatore, don Enzo Boschetti, a 25 anni dalla morte (per il quale è stata avviata la causa di beatificazione). Martedì scorso, il vescovo di Pavia, monsignor Corrado Sangiulini, ha partecipato, insieme con il direttore della Cdg don Arturo Cristiani, ad un incontro sull'attualità del pensiero di don Enzo e sul suo impegno per i giovani. Mercoledì 24, alle 21, nell'Aula magna del Collegio Ghislieri è in programma, invece, una serata speciale organizzata dalla Casa del Giovane con il concerto (ingresso gratuito) del giovane cantautore Giovanni Caccamo, vincitore di Sanremo 2015 nella sezione giovani e terzo classificato tra i big del 2016. Un momento di musica e incontro aperto a tutta la città nel ricordo di don Boschetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varesotto. Giovani e violenti, i rapinatori delle sale slot

Cinque gli arrestati, quattro i colpi commessi

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Sono cinque giovani fra i 20 e i 25 anni, appartenenti a normalissime famiglie varesotte, i responsabili di quattro rapine alle sale slot nel nord della provincia, compiute nel giro di pochi giorni. La banda è stata colta sul fatto martedì notte dai Carabinieri di Varese: mentre preparava l'ennesimo colpo, dopo aver caricato a bordo l'ultimo dei componenti, un trentenne di nazionalità svizzera, appena uscito di prigione per spazio di droga; nella macchina sottratta ai genitori avevano tutto l'occorrente, compreso le felpa con i cappucci per non farsi riconoscere dalle telecamere. Un'operazione lampo, denominata "Beverly" e coordinata dalla Procura della Repubblica di Varese: l'indagine era iniziata a settembre quando gli in-

vestigatori, allarmati dall'aggressività del gruppo criminale, hanno deciso di seguire i rapinatori e bloccarli poco prima che facessero irruzione in una sala giochi a Cavaria con Premezzo, sulla strada per Gallarate. Decisive per

Appartengono a normali famiglie della zona

individuare la banda le segnalazioni arrivate dai carabinieri di Arcisate, Porto Ceresio e Malnate. Il fermo dei giovani, traditi nel loro operato dalle tante "tracce" lasciate, a partire dalla targata dell'auto di famiglia facilmente rintracciabile, è avvenuto a Varese e ora i cinque sono rinchiusi nel carcere dei Miogioni e di Busto in attesa della con-

valida del fermo indiziario. Particolarmente grave il modus operandi dei cinque, tutti disoccupati tranne uno, cuoco di professione: per trovare soldi facili avevano preso di mira le sale slot e aspettavano i gestori fuori dal locale per farsi consegnare l'incasso della giornata, minacciandoli con una Beretta come quelle in dotazione alle forze dell'ordine. Una volta rientrati nella sala giochi non esitavano a usare le sottili per farsi dare i soldi: non grossi bottini, uno o due mila euro. L'episodio più grave si consuma a Marchirolo, quando dopo la rapina il gestore è stato chiuso in una stanza con un sacchetto di plastica calato sulla testa; deciderà la magistratura se si configuri anche un reato di sequestro di persona, oltre a quelli contestati di rapina aggravata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani in azione ripresi dalle telecamere

CALVISANO

Una "taglia" sulla testa dei furbetti dei rifiuti

Una "taglia" sulla testa dei furbetti dei rifiuti, sugli agricoltori sconetti che scaricano liquami nei fossi e sui responsabili di inquinamenti urbani: è il deterrente messo in campo dal Comune di Calvisano (Brescia). Il "pacchetto ambiente", tra l'altro, prevede sconti sulla Tari per chi rispetta il territorio, ma anche per i cittadini che denunceranno spandimenti illeciti, odori molesti e abbandono di rifiuti. L'intervento, denominato "Eco-fedeltà", nella prima fase ha già dato risultati, considerato che il Comune ha premiato 80 utenze premiate con uno sconto dal 20% al 40% sulla bolletta. Ma gli effetti completi dell'iniziativa sono attesi nella prossima primavera al momento del saldo della Tassa sui rifiuti. "Eco-fedeltà" si prospetta innovativa anche dal punto di vista tecnologico visto che le utenze, per accumulare punti, dovranno iscriversi alla piattaforma digitale "game q-cumber". Il progetto punta anche a trasformare i residenti in "sentinelle" dell'ambiente anche sfruttando la Rete. (C. Guerr)

Professori a lezione di insegnamento

STEFANO PASTA

Brescia diventa capitale della didattica. Oltre 400 docenti arrivano dalle diverse regioni all'auditorium San Barnaba per il quinto Eas Day, il convegno nazionale che riunisce gli esperti del metodo per cui l'Università Cattolica è nota in tutta Italia. Spiega il suo ideatore Pier Cesare Rivoltella, direttore del Cremit, il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia: «L'Episodio di apprendimento situato» è un'attività di insegnamento e apprendimento, ovvero un modo di costruire e gestire la lezione valido dalla scuola del-

l'infanzia alle superiori, dall'università a tutti i contesti educativi». L'Eas è episodico, cioè viene incontro alle esigenze di ragazzi che faticano a concentrarsi a lungo, è rispettoso del carico cognitivo che lo studente può sostenere ed è situato, poiché si apprende meglio facendo e in un contesto specifico.

Rivoltella, che in Cattolica insegna Didattica e tecnologie dell'istruzione, è noto per gli studi su neuroscienze e apprendimento: «L'anticipazione cognitiva caratterizza la fase preparatoria: l'insegnante propone una situazione-problema agli alunni che li affrontano a casa o in classe. L'apprendimento parte dunque dal lavoro dello studente, che prova a farsi domande e a darsi le prime risposte». L'Eas coniuga la centralità del docente con il protagonismo e l'autorialità degli alunni. «Nella seconda fase (operatoria) - continua il direttore del Cremit - si lavora in classe, a gruppi, allo sviluppo di un artefatto e il risultato viene discusso insieme».

Il prodotto è spesso digitale: l'Eas si può realizzare anche senza tecnologie, ma l'uso dei dispositivi ne potenzia l'efficacia. Infine la fase ristrutturativa: «È il momento metacognitivo in cui l'insegnante individua e corregge gli errori, riconduce gli elementi emersi a un quadro concettuale». Il convegno di oggi, organizzato dalla Cattolica insieme a Morcelliana-Scholè, Cogeme e Samsung, è dedicato alla valutazione. Seguiranno testimonianze di presidi e insegnanti che hanno innovato la loro didattica e applicato gli Eas alle singole discipline, dalla musica alla storia.

«Ci siamo confrontati con i responsabili della villa torinese - dice Allevi - ed abbiamo avuto risposte lusinghiere. Lo scorso anno Venaria ha avuto ottimi riscontri. Luxottica inoltre verserà al Comune 14 mila euro, quanto abbiamo incassato dai

Villa Reale, chiusura con polemica

PIERFRANCO REDAELLI

La villa Reale di Monza chiusa al pubblico tutto novembre per lasciar posto ad un grande evento di Luxottica. Il sindaco Dario Allevi conferma che dopo aver scelto la reggia di Venaria lo scorso anno, il gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio, ha chiesto al Consorzio che gestisce la villa Reale di poter esporre la produzione 2019 ai buyer provenienti da tutto il mondo, nella storica residenza del Piermarini. «Ci siamo confrontati con i responsabili della villa torinese - dice Allevi - ed abbiamo avuto risposte lusinghiere. Lo scorso anno Venaria ha avuto ottimi riscontri. Luxottica inoltre verserà al Comune 14 mila euro, quanto abbiamo incassato dai

Monza

Per tutto novembre niente visitatori per fare spazio ad un evento di Luxottica

visitatori lo scorso anno per la visita al palazzo Reale e 11 mila per l'utilizzo di una parte del parco. Restano aperti al pubblico il parco, il serrone. Tengo a precisare che novembre, da sempre, è fra i mesi con il minor numero di turisti. A trarne beneficio dall'evento sarà Monza ma anche la Lombardia. I clienti Luxottica arrivano da tutti i continenti, il soggiorno in Italia non esaurisce in poche ore. La chiusura degli spazi al pubblico è da colle-

garsi a motivi di sicurezza chiesti dal colosso degli occhiali. La giunta ha comunque attivato un tavolo tecnico». L'ex sindaco Roberto Scanagatti rileva che per quanto concerne la parte privata della residenza Reale, nulla si poteva fare. «Gli appartamenti reali, altre sale che sono in carico al Comune - dice Scanagatti - potevano restare a disposizione dei visitatori. A preoccuparci è inoltre la chiusura del ristorante, il ridimensionamento del Belvedere. Il Consorzio non organizza eventi, se ne è andata la triennale di Milano, mancano le mostre importanti. Ho l'impressione che la Villa abbia perso gran parte della sua vivacità. Non vorrei che fosse l'inizio di una nuova decadenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA